

A scuola di cinema per diventare critici I ragazzi del Galileo pionieri della novità

VALERIA STRAMBI

SI arrampicheranno sulle scale della vecchia torre campanaria a fianco di Kim Novak e si perderanno nei ritmi della catena di montaggio proprio come Charlot. Impareranno che cos'è un fotogramma e come si costruisce una sceneggiatura, ma soprattutto proveranno a trasformarsi in «critici cinematografici». Nasce con l'obiettivo di avvicinare i giovani al grande schermo il progetto di alternanza scuola-lavoro che vede coinvolti l'ufficio scolastico regionale e la Fondazione Sistema Toscana e che prevede una serie di lezioni in classe accompagnate dalla visione dei grandi classici del cinema all'appena restaurato teatro La Compagnia.

I primi a sperimentare il percorso sono i ragazzi della 4 D del liceo classico Galileo, che saranno messi alla prova da dei veri cri-

tici cinematografici - i giornalisti Claudio Carabba e Gabriele Rizza - insieme a un loro insegnante, il professor Edoardo Beccattini. Il primo passo sarà vedere "La donna che visse due volte" di Hitchcock e "Tempi moderni" di Charlie Chaplin. I ragazzi proveranno a scrivere una loro personale recensione. Per i più volenterosi anche un compito a casa con "Quarto potere". Il lavoro in classe si baserà sulla riflessione e discussione critica intorno ai film, oltre che sull'analisi dei diversi linguaggi che si celano dietro alla macchina da presa. Gli studenti impareranno a distinguere gli stili di scrittura adattandoli alla carta stampata o al web. Fatte proprie le regole, torneranno a La Compagnia e potranno scegliere su quali altri film applicare il "loro" mestiere di critici cinematografici: da "Il sorpasso" a "L'armata Brancaleone", ma anche "Il camorrista", "Ladri di biciclette" e "La battaglia di Algeri". A quel punto scriveranno nuove recensioni per testare i progressi.

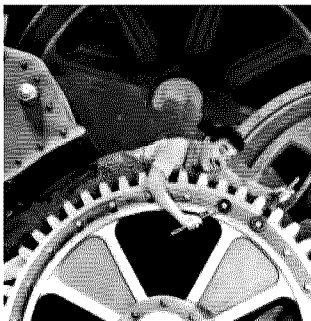
«Per i licei classici le 200 ore di alternanza

scuola-lavoro sono una novità e il percorso non è sempre facile da immaginare - spiega Liliana Gilli, preside del Galileo - questo però non significa che non dobbiamo raccogliere la sfida e costruire progetti ancor più qualificati. È importante non fare le stesse cose che si fanno in classe, ma avvicinare i giovani a un possibile mestiere». «Si tratta di un primo solco che abbiamo tracciato e sono tante le scuole che si stanno facendo avanti», sostiene Domenico Petruzzo, direttore dell'ufficio scolastico regionale. La collaborazione tra Fondazione Sistema Toscana e Ufficio scolastico prevede anche altre iniziative per rafforzare il legame tra scuola e cinema: dal confronto con la cultura degli altri paesi attraverso la visione di film europei fino alle lezioni dedicate ai professori. «Il progetto è un ulteriore passo avanti rispetto a "Lanterne magiche" - specifica Paolo Chiappini, presidente della Fondazione - grazie al quale ogni anno oltre 40mila studenti toscani possono avvicinarsi al mondo del cinema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LEZIONE

I ragazzi
imparano
a "leggere"
un film
e quindi
a valutarlo



Un'immagine del film "Tempi Moderni", uno dei film presi in esame



In sala per imparare a diventare "critici cinematografici"